



Scuola Estiva di Arcevia 2010

Corso di aggiornamento in storia

Le storie d'Italia nel curriculum verticale (dal paleolitico ad oggi)

La mia / la nostra carta: le regole vissute, interpretate, condivise, partecipate

Presentazione della relazione di **Cristina Carelli e Marina Antonelli**

Premessa

Per educare alla convivenza occorre inevitabilmente guidare i bambini alla scoperta dell'altro, come essere simile a sé, portatore di diritti, nello stesso tempo risorsa e limite, e ***introdurre l'idea difficile, ma necessaria, di dovere interconnessa a quella di diritto.***

E' un percorso che non ha mai fine e procede come una spirale che si sviluppa nel tempo (si amplia e si arricchisce, senza che il suo inizio si fossilizzi come passato, perché costituisce un momento sul quale si torna per completare e capire, ancora e meglio).

In questo cammino sono le esperienze a fornire le indispensabili occasioni (con i loro momenti di incontro-scontro con sé e con gli altri) di crescita e di scoperta.

L'unica via possibile era quindi una ***didattica esperienziale***, fondata su situazioni da individuare-costruire per gli allievi, sulla scoperta guidata, sulla riflessione e sulla continua ricerca/condivisione di significati e di soluzioni per vivere bene, per vivere meglio "insieme", a scuola, anche in preparazione al **sapersi relazionare in ambienti sociali più ampi e complessi** che un futuro di cittadino prevede e comporta.

Quali esperienze privilegiare nelle prime classi della primaria? e come renderle oggetto di riflessione e di rappresentazione per costruire le regole di comportamento?

Alla necessità di procedere nel cammino attraverso l'esperienza, da studiare e da comprendere, è sembrato corrispondere efficacemente ***il metodo della rappresentazione e della formazione dei copioni.***

Con copioni intendiamo la immagine mentale delle sequenze ripetitive di azioni che compiamo per raggiungere uno scopo: ad esempio, andare a scuola, giocare a nascondino, prendere un treno, fare il pranzo, andare a teatro, fare una ricerca storico-didattica, fare una esperienza di laboratorio ecc. ecc. La nostra vita è fatta di copioni. E anche i bambini entrano nel mondo sociale imparando a realizzare sequenze ripetitive fin dalla prima infanzia e a formarsi di esse i copioni mentali.

Sono i copioni che rendono possibile la produzione delle inferenze necessarie alla comprensione dei testi. Sono i copioni che sono alla base dei concetti come quelli relativi alla cittadinanza.

Nei percorsi scolastici si tratta di rendere esplicite con strumenti grafici e con discorsi le rappresentazioni mentali dei copioni già possedute e di costruire nuovi copioni che per le loro caratteristiche aiutano a procedere consapevolmente negli ambienti sociali: famiglia – scuola – tempo libero, permettendo di ***sapere chi si è e cosa si fa: quando, come, perché e con chi.***



Anche i bambini – come noi adulti - più o meno sistematicamente adoperano i copioni per orientarsi nelle situazioni quotidiane, mentre si disorientano in quelle nuove, e sono proprio queste ultime a diventare possibili fonti per la conquista di nuovi copioni **adatti a vivere “la cittadinanza”**. Questa riflessione ha ispirato l’idea di mettere al centro dell’attenzione dei bambini la formazione del gruppo classe e dei copioni e delle regole che servono per essere membro del gruppo.

Svolgimento della relazione

Si presenteranno

1. le attività laboratoriali attraverso le quali si sono progettate le unità di lavoro,
2. le esperienze realizzate nelle classi su come funzionano il gruppo durante la ricreazione
3. i prodotti delle attività svolte con gli alunni e il loro uso
4. come si sono formati i copioni e le regole di comportamento